

www.savena.it

- IL DOLCE DI NATALE
- VACANZE ESTIVE 2005
- PIANI DI ZONA E CONSULTA DEL WELFARE
- CONSULTE TERRITORIALI DEL WELFARE DEI QUARTIERI
- CENTRO SOCIALE "VILLA MAZZACORATI"
- CORO "SANRAFEL" e "LA VIOLINA"
- IL MONDO IN SCALA 1 A 10
- A... SCUOLA DI PACE
- NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA "NATALIA GINZBURG"

IL DOLCE DI NATALE

Il dolce di Natale più buono che ci sia
Si prepara in famiglia, in pace e così sia!
Si prende una misura ben colma di pazienza;
di gentilezza un pugno, molta condiscendenza;
si aggiunge all'insieme comprensione e buon cuore,
si unisce un grosso pizzico di dolcissimo amore;
astuzia e tenerezza non possono mancare,
danno un tocco squisito, molto particolare.
E infine l'allegria in grande quantità:
si cuoce lentamente, una vera bontà.

La Presidente del Quartiere Savena Virginia Gieri,
gli operatori e la redazione del giornale "www.savena.it" OVER 65,
augurano a tutti voi

BUONE FESTE!

Vacanze estive 2005

Casa del Paleotto - gita la mare



www.savena.it

Anno IV, numero 4

Direttore editoriale:

Paola Bacchi

Direttore responsabile:

Daniele Del Gallo

Segretaria di redazione:

Maria Franceschini

Maria.Franceschini@comune.bologna.it

Direzione e redazione:

Quartiere Savena

via Faenza, 4 - Bologna

Tel. 051 6279341 - Fax 051 6279367

Stampa e impaginazione:

Litografia Spoletina

via G. Marconi, 115 - Spoleto (Pg)

Tel. 0743 48572 - info@delgalloeditore.com

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7045 del 10/10/2000

Spedizione in abbonamento postale

Tiratura

12.000 copie

Chiuso in tipografia

29/11/05

Dicembre 2005

PIANI DI ZONA E CONSULTA DEL WELFARE

I recenti cambiamenti legislativi, in particolare la Legge quadro 328/2000 e la L.R. 2/2003 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, hanno ridisegnato un nuovo assetto di governo delle politiche sociali, in cui sono i Comuni, livelli istituzionali più vicini ai cittadini, ad essere investiti della promozione di reti di partecipazione, a dover indicare le priorità relativamente ai bisogni ed alle risorse disponibili, a stringere patti e collaborazioni per dare concretezza al principio di sussidiarietà.

I Comuni hanno il compito di progettare, programmare e realizzare il sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando e promuovendo il concorso dei soggetti del Terzo settore, degli altri soggetti sociali e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Occorre, in altre parole, adottare soluzioni che possano accrescere sia il dinamismo del sistema dei servizi sociali nel modellarsi sulla base delle rapide trasformazioni della città, sia la capacità di sintonizzarsi sui nuovi bisogni prefigurando gli scenari e anticipando le situazioni di crisi e di malessere sociale.

Il **Piano Sociale di Zona**, nell'ambito della programmazione triennale 2005/2007, rappresenta lo strumento per realizzare una politica di programmazione, attuazione e verifica delle azioni in uno spirito di confronto e collaborazione delle scelte tra soggetti istituzionali diversi promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza alla definizione ed alla realizzazione delle politiche.

Alcune sfide salienti e innovative emergono dai documenti programmatici e dalle linee di indirizzo del Comune di Bologna in tema di definizione del Piano di Zona 2005/2007:

1) rilancio del ruolo dei Quartieri su funzioni primarie come la comunicazione e la partecipazione dei cittadini intesi come comunità che partecipa, propone e decide,

su tematiche di interesse; rilancio di un ruolo forte dei Quartieri nella gestione dei servizi alla persona e nel rapporto tra Amministrazione centrale e comunità territoriale;

2) necessità e opportunità di ripensare e ridefinire le relazioni con le associazioni in chiave partecipativa,

3) costruzione partecipata del Piano di Zona, su aspetti di primaria importanza come la **Promozione del benessere, la Centralità del territorio, la Partecipazione strutturata dei cittadini.**

Si apre uno scenario di possibili e necessarie integrazioni tra servizi socio assistenziali e socio-sanitari, ma anche socio educativi, con le politiche del lavoro, della casa, dell'ambiente, dei trasporti e della cultura, promuovendo il concorso dei soggetti del Terzo settore, delle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (A.S.P.), dei cittadini interessati alla costruzione di una integrazione in cui il sistema comunale dei servizi sociali si appoggi e si armonizzi a politiche e servizi promossi e gestiti da altri Enti.

Il Quartiere, realtà dell'Amministrazione Comunale più vicina ai cittadini, si delinea, quindi, come nodo centrale della programmazione del Piano di Zona, luogo deputato all'ascolto, all'analisi delle istanze e delle risorse espresse dal territorio, alla definizione delle priorità, alla programmazione e progettazione dei servizi.

I Presidenti dei Consigli di Quartiere promuovono la costituzione delle Consulte Territoriali di Welfare alle quali sono chiamati a partecipare tramite apposito bando pubblico, tutti i soggetti interessati a elaborare, in chiave di corresponsabilizzazione e coprogettazione, risposte ai bisogni sociali che il territorio esprime e alla promozione del benessere, tramite anche la diversificazione dei Servizi mirati e calibrati sulle esigenze di ogni persona in difficoltà.

Consulte Territoriali del WELFARE dei Quartieri

Che cosa sono?

Sono i momenti di partecipazione pensati dall'Amministrazione Comunale di Bologna per la definizione, la gestione ed il controllo del Piano Sociale di Zona 2005/07, ovvero dell'atto di pianificazione triennale in cui si evidenziano gli obiettivi di promozione del benessere sociale della cittadinanza bolognese.

Chi partecipa?

Alle Consulte sono chiamati a partecipare, attraverso apposito bando pubblico, i cittadini, i soggetti istituzionali, gli organismi no-profit e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori interessati.

Quali sono le loro funzioni?

I compiti della Consulta territoriale del Welfare sono:

- Promozione della partecipazione nel Quartiere;
- Promozione di un approccio intersettoriale alla soddisfazione dei diritti sociali;
- Individuazione dei partner locali della rete e delle possibilità di collaborazione;
- Individuazione di progetti di innovazione e sperimentali da realizzare in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, l'Associazionismo, il Volontariato e le imprese sociali.

Come si rapportano agli organi di Quartiere?

Il Consiglio di Quartiere, attraverso il lavoro della competente Commissione di Quartiere, sintetizza e coordina gli elaborati programmatici e progettuali delle Consulte Territoriali del Welfare e approva le proposte per il Piano Sociale del Quartiere e per il Programma attuativo annuale del Quartiere.

E il Quartiere Savena come si è mosso in questo percorso?

Il percorso per la definizione dei Piani di Zona per il triennio 2005/2007 avviato al Quartiere Savena nel maggio 2005 e condiviso con i partecipanti alla Consulta di Welfare, ha incentrato i lavori sulle parole-chiave **"territorio e comunità"**, individuando il Quartiere come luogo in cui i bisogni possono

emergere con maggiore facilità e dove l'incontro della comunità può dar luogo a coprogettazioni e condivisioni di responsabilità su temi di interesse collettivo.

Il Quartiere Savena ha individuato e articolato il lavoro della Consulta del Welfare su tre aree tematiche scelte all'interno delle linee di indirizzo del Comune di Bologna:

- Non autosufficienza;
- Infanzia, adolescenza e giovani;
- Immigrazione ed esclusione sociale.

Per quanto riguarda l'area della non autosufficienza si può evidenziare come il Quartiere Savena è una delle zone del territorio del Comune di Bologna con il più alto numero di persone anziane; questa situazione si protrarrà almeno per un decennio e questo crea un indice di dipendenza senile, a cui bisogna dare un'adeguata risposta per riuscire a superare i bisogni critici che appartengono a questa fase della vita come la solitudine, la difficoltà di deambulazione, il decadimento fisico e mentale.

Sono state individuate alcune priorità e necessità rispetto alla programmazione e progettazione dei servizi quali:

- la creazione di un Coordinamento sui Servizi per Anziani;
- un regolamento generale dei servizi per l'accesso, la presa in carico e l'erogazione dei servizi;
- un sistema di calcolo finalizzato all'individuazione delle quote di contribuzione dei cittadini e dei loro familiari in riferimento alle prestazioni agevolate introducendo il sistema ISEE;
- un sistema informativo integrato con il territorio AUSL, IPAB.
- Un ufficio centrale per le problematiche relative "all'Amministratore di Sostegno".

Il lavoro delle Consulte di Welfare è terminato in giugno 2005 a seguito di 5 incontri tematici e ha visto la presenza di circa 110 partecipanti come singoli cittadini o rappresentanti delle singole Associazioni.

Al Centro Sociale "Villa Mazzacorati" sono affiliati due importanti gruppi culturali:

- Il Coro "SANRAFEL"

- L'Associazione di canti e danze popolari "LA VIOLINA"



Il coro "SANRAFEL"

Il coro SanRafèl nasce nel 1976 nell'ambito del circolo SanRafèl per iniziativa di alcuni soci amatori del canto di ispirazione popolare, ed il prossimo anno, 2006, si festeggeranno i 30 anni dell'attività.

Da allora ha tenuto molti concerti presso associazioni musicali, teatri, scuole, circoli in Italia e all'estero. Dal 1922 organizza rassegne corali denominate "Cori in Villa", nella splendida cornice di Villa Aldrovandi-Mazzacorati di Bologna, che è altresì sede del coro.

Nel 1996 vi è stato un graduale inserimento di voci femminili che ha portato alla completa trasformazione del coro, all'inizio esclusivamente maschile, a gruppo vocale misto.

Nel 1998 la direzione del coro è stata affidata al Maestro Marco Cavazza che ha portato innovazioni e spirito giovanile nell'ambito del coro. Nell'anno 2002 ha pubblicato il CD "Oh Vilan", in cui sono raccolti i brani più significativi del repertorio e organizzato la prima rassegna "incontri corali a Bologna" nella Biblioteca della Basilica di San Francesco. La seconda edizione ha avuto luogo nell'ottobre 2004 nell'Oratorio di San Filippo Neri.

Nel 2003 è stato protagonista di una trasferta a Parigi dove ha portato il canto popolare italiano all'Église des Italiennes e a Trambleu.

In occasione del Natale il giorno venerdì 17 dicembre 2005, alle ore 21.00, presso la Sala DIANA FRANCESCHI di Villa Mazzacorati, si tiene il concerto del coro SanRafèl "Aspettando il Natale" – canti della tradizione popolare natalizia. Dirige il maestro Marco Cavazza e partecipa il coro dei bambini della Scuola Raffaello Sanzio.

"LA VIOLINA"

canti e danze della tradizione popolare dell'Emilia Romagna

Il nome "La Violina" indica un antico canto raccolto a Granaglione negli anni settanta e presente in molte zone d'Italia in varie versioni. Il gruppo, fondato nel 1986, vuole risvegliare frammenti della nostra memoria storica, il senso della collettività e qualche briciola di saggezza popolare. Propone spettacoli e feste con balli montanari e romagnoli che simboleggiano il corteggiamento e che per secoli sono stati trasmessi dalle passate generazioni.

Roberto Bucci al violino, **Stefano Stagni** alla chitarra e armonica, **Claudio Loscerbo** a cucchiai e fischiotti, accompagnano dal vivo i canti e i balli interpretando vari generi della musica popolare: dalla serenata al canto dei cantastorie, dal ballo al canto di lavoro.

Dalla sua fondazione il gruppo "La VIOLINA" (ora Associazione affiliata al Centro Sociale di Villa Mazzacorati) **collabora con Comuni, Scuole e Associazioni presentando, in Italia e all'estero, spettacoli in vari festival e rassegne televisive.**

Da oltre 18 anni organizza, in collaborazione con il Quartiere Savena, corsi di ballo montanaro e romagnolo a Villa Mazzacorati nel periodo invernale.

Tutte le attività dei soci sono a carattere di volontariato culturale e si basano su principi di solidarietà e di collaborazione poiché crediamo che il mondo della musica popolare e delle tradizioni siano il terreno privilegiato per l'incontro e l'integrazione dei popoli.

Riconoscersi nella propria storia allo stesso tempo diversi e uguali: diversi per la ricchezza delle varie tradizioni e uguali nell'universalità dei canti e delle danze della musica popolare.

La Presidente del Centro Anna Maria Pericolini



II MONDO in SCALA 1 a 10

Gino Benetti da anni crea con perizia un mondo minuscolo composto di macchine, attrezzi agricoli, utensili e oggetti miniaturizzati. Li rifà tali e quali come sono nella realtà, solo più piccoli, così piccini che stanno nel palmo di una mano, ma così perfetti che paiono usciti dal laboratorio artigiano o dall'officina da pochi giorni.

I suoi oggetti parlano di un mondo antico, di mestieri ormai scomparsi, ma la freschezza con cui sono resi, li fa apparire a un tempo reali e fiabeschi. Gino abita nel nostro Quartiere e da quando andò in pensione si dedica alla sua passione fatta di osservazione, studio e misurazione e di applicazione accurata nella preparazione delle parti che assembla in modo che poi, comunque, formino oggetti di dimensioni lillipuziane, in scala 1 a 10, con ruote che rotolano, motorini che funzionano, parti smontabili e ingranaggi per farli funzionare come se fossero veri.

“Per costruire il carro agricolo sono andato più volte a misurare l'originale presso il Museo della Civiltà Contadina a Bentivoglio” – dice Benetti nel mostrare un accuratissimo pezzo, perfetto in ogni sua parte: il pianale composto da innumerevoli legnetti torniti a creare un disegno geometrico, le sponde rimovibili, le ruote con inserti in ottone e gli ingranaggi.

Mostra tanti altri oggetti ed ogni volta la meraviglia cresce.

Conserva le sue opere d'arte in una bacheca, ma la sua maestria gli permette di spaziare: ha creato un orologio a pendolo che batte implacabile le ore e una serie di oggetti di precisione millimetrica che rientrano nell'applicazione delle leggi della fisica o in quei rompicapo che sbalorditi ci si chiede come ha fatto a farli. Ha una particolare predilezione per i materiali, soprattutto i legni nelle loro molteplici varietà e i metalli.

Per le sue “operine” ha preparato un tornietto altrettanto piccolo col quale riesce a costruire i suoi minuscoli pezzi.

A 81 anni Gino, malgrado l'età e qualche acciaccio, non ha perso la creatività, la voglia di costruire cose belle e: “non mi piace l'imprecisione, con la perfezione dei calcoli si riesce a rendere esattamente quello che si vuole fare”.

Si è ritrovato fra le mani, dopo la pensione, non solo l'orto (per il quale anni addietro ha vinto un premio come il meglio curato “adesso non ho più tanto tempo per seguirlo e poi è un po' faticoso”) ma anche una capacità e una passione che hanno dato una svolta vitale molto positiva alla sua vita.

Con le immagini dei lavori che Gino Benetti ha creato in vent'anni di pensione, mandiamo a tutti i lettori un messaggio di pace e laboriosità.

Paola Bacchi



Alcune creazioni di Benetti

La tazzina mostra le proporzioni degli oggetti



Il fenomeno dell'immigrazione ed il conseguente problema dell'integrazione sociale e della prevenzione del disagio nel Quartiere Savena è ancora recente, o meglio, è solo di recente che il Quartiere si impegna con proposte concrete.

Per favorire l'integrazione ed il confronto con le nuove culture migranti, riteniamo fondamentale un impegno diverso, che vada al centro delle questioni e cerchi cioè di affrontare l'intercultura non solo nell'ottica della tolleranza ma anche in quella della comprensione reciproca tra individui comunque differenti.

Da qui l'idea di costituire un Centro della convivenza civica attraverso il metodo della non violenza che, da un primo impegno di carattere culturale teso a sensibilizzare i cittadini, si propone oggi di implementare il servizio soprattutto sul saper fare, con la convinzione che solo provando su se stessi, solo attraverso "l'agire", si potrà arrivare ad un conseguente saper essere **dei nuovi cittadini**.

Finalità della scuola:

- il tema dell'identità attraverso l'accettazione della propria diversità e della diversità altrui, non negando dunque le differenze, ma custodendole;
- il tema della prevenzione del disagio giovanile partendo da un lavoro con le scuole sui bambini per imparare ad

ascoltarsi, in silenzio, un'esperienza ai nostri giorni ormai diventata rara;

- il tema del confronto culturale attraverso la conoscenza dell'altra cultura ma anche di alcuni aspetti che spesso ci accomunano come la comparazione delle religioni;
- il tema sempre più urgente del sostegno al corpo docente, inteso come sostegno non solo nozionistico bensì un supporto concreto teso a migliorare il benessere generale dell'insegnante, per stare meglio a scuola.

La Scuola di Pace è promossa dal Quartiere Savena e da 5 Associazioni che da anni fanno attività specifiche nel territorio:

- Associazione Culturale **Il Melograno** competente nell'ambito del laboratorio alla convivenza e alla risoluzione dei conflitti in modo non violento;
- L'Associazione Interculturale Polo Interetnico (**A.I.P.I.**), specializzata nel campo della mediazione linguistica e culturale;
- Le organizzazioni non governative **COSPE** e **Amici dei Popoli**, riconosciute a livello nazionale, specializzate nell'ambito della cooperazione decentrata dell'educazione alla mondialità;
- L'Associazione **Centro Furio Jesi** che offre alla Scuola di Pace la sua biblioteca della non violenza con circa 11.000 volumi nell'ambito dell'educazione alla pace e all'antirazzismo.

Progetti specifici

Progetto intercultura:

- azioni rivolte alle scuole dal nido alla scuola media superiore: laboratori interculturali;
- laboratori linguistici, in rete con le Scuole ed il Servizio Immigrazione di Bologna;
- azioni rivolte ai genitori: laboratori interculturali presso la sede; alfabetizzazione per donne in rete con il Servizio Sociale Genitorialità Infanzia del Comune di Bologna;
- P.O.I.S., punto di osservazione per l'intercultura a scuola, rivolto al corpo docente per "mappare" e suggerire mirati interventi di mediazione ed integrazione culturale a scuola;
- Iniziative di promozione interculturale per la cittadinanza.

Progetto di cooperazione decentrata:

La Scuola vuole attivare azioni di cooperazione con paesi emergenti mettendo in contatto le associazioni nel Quartiere con un paese scelto. Secondo una logica di relazione proficua e reciproca in cui ogni realtà mette a disposizione le proprie risorse e competenze.

segue...

continua...

Lavori didattici di educazione alla non violenza:

Aula della conoscenza del sé rivolta ai bambini delle elementari e delle superiori per conoscere meglio se stessi e di conseguenza l'altro;

Aula della risoluzione dei conflitti: rivolta soprattutto al corpo docente e a tutti coloro che operano nel campo educativo, inducendolo a rispondere all'aggressività in modo non violento. Convinti che il rapporto interpersonale tra studente e docente passi anche, se non soprattutto, sulla comunicazione non verbale, sui segnali della postura e del tono della voce;

Aula del silenzio e del confronto delle religioni: ispirata alle esperienze dei paesi scandinavi, il percorso di formazione ha il doppio scopo di far acquisire ai cittadini ed ai docenti, sia in termini teorici che operativi, alcuni dei principi fondamentali legati alla comparazione delle religioni e dell'esperienza del Silenzio.

Centro di documentazione per la promozione di una cultura per la pace:

Attraverso la biblioteca tematica del Centro Furio Jesi di oltre 10.000 volumi, si promuove la cultura della pace e della convivenza civica attraverso il metodo della non violenza, organizzando iniziative, come mostre, conferenze e seminari. Proponendo percorsi di lettura e approfondimento tematico per le scuole e per i cittadini.

NOTIZIE dalla BIBLIOTECA "Natalia Ginzburg"

La Biblioteca Natalia Ginzburg dal mese di ottobre ha ripreso il suo normale orario di apertura dopo la parziale riduzione dell'estate (periodo nel quale si è comunque registrato un importante utilizzo dei nostri servizi: prestito esterno dei libri, sala Internet, lettura dei quotidiani, dei periodici, dei libri sulla storia locale, ecc.). Ecco l'orario di apertura della biblioteca:

lunedì	ore 14,00 – 19,00
dal martedì al venerdì	ore 8,30 – 19,00
sabato	ore 8,30 – 18,00

Si ricorda che le operazioni di prestito librario terminano un quarto d'ora prima della chiusura e che la Sala Servizi informatici chiude mezz'ora prima.

Nel periodo delle Feste di Natale l'orario di apertura della biblioteca subirà delle riduzioni che saranno tempestivamente comunicate.

Dalla metà di novembre sono ricominciate le letture per bambini il sabato mattina

... Vi aspettiamo con i vostri nipotini!

**Per richieste ulteriori di informazioni o chiarimenti potete rivolgervi
alla biblioteca Natalia Ginzburg,
via Genova 10, telefonando al
n° 051/466307, oppure inviando una
e-mail al seguente indirizzo bibliotecaginzburg@comune.bologna.it**

www.savena.it